

RISERVATO & PERSONALE

DI ARIANNA BALDONI

ARTISTI DIETRO LE QUINTE

Per **Giuliana Rosso** la pittura purifica, qui e ora

Giuliana Rosso è nata a Chivasso (TO) nel 1992. Vive e lavora a Torino. Le sue opere sono state esposte in spazi privati e istituzionali come il Castello di Rivoli Museo d'arte contemporanea. Nel 2023 ha vinto il Premio Cairo.

Rosso, lei ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Torino. Qual è stato l'insegnamento che maggiormente ha influenzato il suo lavoro?

«Andare ogni giorno nell'aula di pittura ed esercitarmi arrivando anche volutamente a estraniarmi, creando così la mia bolla di lavoro, fondamentale per la mia pratica. Inoltre ricordo i dibattiti, gli scambi di opinioni e alcuni corsi dove ho scoperto, tra gli altri, Marlene Dumas, Rineke Dijkstra, Claude Cahun, Leonora Carrington».

La sua pittura attraversa la sfera onirica e al contempo quotidiana, credenze mistiche e popolari, dove compaiono personaggi solitari in scenari surreali, grotteschi, immaginari. Che cosa riflettono queste narrazioni?

«Il rapporto tra spazio e interazioni che riguardano il non detto, la mancanza della parola, la paura come luogo mentale e di scissione della persona. I sentimenti vissuti in uno stato di immediatezza e incomprensibilità o al contrario, invece, repressi».

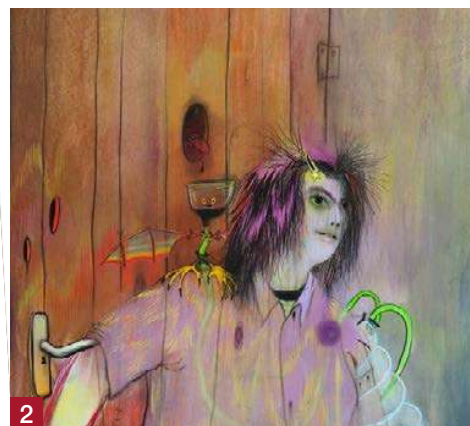
Talvolta trae ispirazione da testi letterari e poetici. Quale valore attribuisce alla poesia?

«Credo che arte visiva e poesia possano suggerirsi molto a vicenda. Sono linguaggi simili. Se togliamo



Foto Alberto Nidola

1



Courtesy Giuliana Rosso

2



Courtesy G. Rosso, The Address, Trefi Galaxie. Foto Flavio Pescatori

3

1 Giuliana Rosso ritratta nel 2023 nel suo studio a Torino.
2 The world is a vampire, 2024, particolare.
3 Abisso, 2023, installation view della mostra Bored bones a Brescia.

alla parola la sua sensatezza quotidiana, la chiarezza e la precisione si crea una connessione particolare tra l'autore e chi legge, in un ruolo quasi medianico. Penso che poesia e pittura abbiano in comune la perdita e l'acquisizione di un nuovo significato delle immagini interiorizzate e la totale immersione nell'altro».

Lei ha dichiarato che dipingere è "una sorta di formula di denuncia e purificazione da quelle che sono le mie paure e certe sensazioni indefinite non descrivibili attraverso il linguaggio". Che cosa può tradurre l'immagine rispetto alla parola?

«Credo che nella pittura l'immagine

sia immediata, rappresenta una situazione mentre la viviamo e cerchiamo di capirla, senza la mediazione della razionalità e della logica verbale».

E la sua più grande paura?

«Chi mi parla in modo seduttivo e adulatorio. Invece a livello collettivo le guerre e la violenza».

Mentre il bene più alto da salvaguardare, oggi?

«L'amicizia e la libertà».

Infine, un luogo dove vorrebbe esporre?

«Case d'infanzia, case dei nonni, case chiuse, uffici, ospedali, scuole».

Giuliana Rosso in tre parole.

«Oasi per streghe».

© Riproduzione riservata